



Consultancy and Market Research
Food and Dairy
www.clal.it

A proposito di PAC

Il Convegno ***La Pac che verrà***, organizzato dalla Università degli Studi di Verona, in data 17 gennaio 2008, nella stessa sede, ha posto al centro della discussione e degli interventi di Operatori e Specialisti del Settore **il tema della PAC**, considerato nei suoi sviluppi futuri, a partire dai processi e dalle problematiche esistenti, nella prospettiva del “dopo 2013”.

Analizzata alla luce dei suoi pilastri portanti, la PAC è stata oggetto di riflessioni multidirezionali, mirate a posizionarne funzioni, obiettivi e strumenti.

In questa prospettiva gli interventi dei presenti hanno approfondito **tematiche** settoriali (dall’area dei consumi a quella dei beni forestali...), **aspetti geografico-politici** (rinazionalizzazione e regionalizzazione), **punti critici** (fra tutti, il Pagamento Unico Aziendale (PUA) e la condizionalità ambientale).

Clal propone la schematica sintesi di alcuni interventi che documentano e suggeriscono ampi spazi per la riflessione.

Alessandro Sorrentino, dell’Università della Tuscia, Viterbo.

"Una politica comune o tante politiche nazionali nel futuro dell’agricoltura europea?" .

L’intervento sviluppa il tema della rinazionalizzazione del primo pilastro della PAC. La rinazionalizzazione della PAC è “un processo che riporta le scelte di politica agraria in un contesto nazionale”, senza intaccare il principio comunitario della solidarietà finanziaria.

La rinazionalizzazione della PAC riguarda soprattutto le politiche di sostegno del reddito (I pilastro), mentre le politiche di sviluppo rurale (II pilastro) sono da tempo programmate e gestite dai soggetti di governo locale.

E’ stata la riforma Fischler a porre in primo piano il tema della **rinazionalizzazione**, facendola coincidere con l’assunzione di responsabilità gestionali da parte dei Soci Membri, senza cambiare le modalità di finanziamento del bilancio comunitario.

Nell’ambito della riforma Fischler (*che sanciva il disaccoppiamento del sostegno e il passaggio da una politica di spesa ad una politica di regole e fissava i margini di autonomia degli Stati membri*), **il processo di rinazionalizzazione** appare sia “compatibile” con il mercato unico, sia in armonia con il **principio di sussidiarietà**.

Tale principio svincola l’intervento dello Stato dal mero assistenzialismo e lo lega, invece, alla accertata impossibilità di singoli e gruppi sociali di fronteggiare da soli



Consultancy and Market Research
Food and Dairy
www.clal.it

situazioni critiche, il tutto coinvolgendo le istanze di governo spazialmente più vicine ai cittadini.

In questa prospettiva il **disaccoppiamento** del sostegno pare rendere possibile e “auspicabile” la gestione localmente decentrata della **PAC**.

I termini della rinazionalizzazione (massimali nazionali e margini di autonomia nazionale nella gestione del RPU) sono comunque il frutto di una soluzione di compromesso volta a non mettere in discussione gli equilibri nella distribuzione dei benefici della PAC fra gli Stati membri.

Il decentramento delle scelte strategiche di spesa e la distribuzione di competenze tra diversi livelli di governo pone degli interrogativi sul futuro della PAC : ci sarà una politica comune o si delinearanno tante politiche nazionali, rispondenti alle diversità di condizione nelle quali opera l’agricoltura nei Paesi che compongono l’UE?.